

Colaiacono: «Perugia vive nell'arte e può ricevere molto»
Accademia di Belle Arti, finalmente la soluzione
il Ministro Giannini annuncia: «Statalizzazione»

Turreno, si firma il 30 marzo

IL DIBATTITO

Il prossimo 30 marzo la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia acquisterà definitivamente il Turreno: «Per donarlo alla città». L'annuncio della data è arrivato ieri mattina dal presidente della Fondazione Carlo Colaiacono alla sala dei Notari, L'occasione, il secondo workshop sulla cultura organizzato dalla Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro. La mattinata di dibattito "L'educazione all'arte e alla cultura: il ruolo delle istituzioni pubbliche e dei privati" è stata moderata dal direttore del Messaggero Virman Cusenza.

«Perugia è una città che vive nell'arte e che nell'arte può ricevere ancora molto - ha spiegato Colaiacono - abbiamo pensato ad una struttura per far crescere la comunità, con spazi per raccogliere le opere della Fondazione. Intendiamo dare una spinta alla comunità locale. Ma serve la capacità del fare. Il Turreno è un contenitore ideale per la cultura, dopo le schermaglie iniziali abbiamo trovato una soluzione intelligente con le istituzioni». La Fondazione acquista la struttura per donarla alla città, la Regione si occuperà dei lavori di sistema-

zione. Il preliminare è già stato siglato, a fine mese verrà chiuso il passaggio di proprietà.

L'ACCADEMIA

E poco dopo è stata annunciata, dallo stesso palco, dal ministro Stefania Giannini, anche la statalizzazione dell'Accademia di Belle Arti di Perugia. La soluzione invocata da più parti per evitare che un'istituzione storica per la città e per l'intera regione fosse costretta a chiudere i battenti.

«Il Governo sta investendo risorse a sostegno delle università italiane - ha voluto ribadire il ministro, ex rettore dell'Università per Stranieri di Perugia - sul fronte dell'istruzione ci stiamo spostando da una posizione quantitativa, che ha prodotto solo fallimenti, ad una qualitativa. Lavoriamo sull'autonomia scolastica e sul potenziamento della conoscenza in campo artistico, culturale, linguistico e musicale. Il Governo sta costruendo uno schema di alternanza scuola-lavoro perché - ha proseguito il ministro - se c'è separazione tra mondo della conoscenza e mondo del lavoro non si può mai arrivare alla contaminazioni di saperi oltre che di attività. L'obiettivo è superare la distanza tra i due ministeri, della cultura e dell'istruzione, per valorizzare le contaminazioni piuttosto che le

separazioni. Un primo passo, un segnale di cambiamento di orizzonte anche in tema di educazione alla cultura».

A trattare il tema "L'educazione all'arte e alla cultura: il ruolo delle istituzioni pubbliche e dei privati" ieri alla sala dei Notari Michele dall'Ongaro presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, Sebastiano Maffettone professore ordinario di filosofia politica alla Luiss Guido Carli e lo storico e critico d'arte Vittorio Sgarbi.

A completare la mattinata di dibattito anche alcune testimonianze di cavalieri del lavoro. Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato del gruppo editoriale Mauri Spagnol Spa, Paola Santarelli, presidente della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli onlus. È stata portata ad esempio l'attività della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte nella quale sono stati avviati centodieci tirocini e il settanta per cento degli iscritti lavora. Maria Luisa Cosso Eynard, presidente della Fondazione Cosso ha raccontato la propria sfida: «In 56 anni di lavoro in azienda ho capito il valore dei giovani - ha spiegato - nel 2008 abbiamo costituito la fondazione, lì ho messo la qualità e il metodo che avevo usato anche in azienda».

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ESPERIENZE
E OPINIONI
DIVERSE
A CONFRONTO
ALLA SALA
DEI NOTARI**



**LA DISCUSSIONE
NEL WORKSHOP ORGANIZZATO
DALLA FEDERAZIONE
DEI CAVALIERI DEL LAVORO
"ARTE, CULTURA,
PUBBLICO E PRIVATO"**



**«Cultura:
unica droga
che crea
indipende-
nza»
Anonimo**



Sopra il Turreno e l'Accademia di Belle arti. A sinistra, nel tondo e a destra alcuni momenti del convegno di ieri. Sotto Carlo Colaiacovo, presidente Fondazione Cassa Risparmio Perugia

